



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "A. SCRATTOLI" di VETRALLA
con SEZIONE ad INDIRIZZO MUSICALE

Via Cassia Sutrina, snc – 01019 Vetralla (VT) - Tel. 0761477015

C.F. 90049850564 - Codice Univoco: UF1ES6

E-mail vtic82300p@istruzione.it – vtic82300p@pec.istruzione.it - sito web: www.icvetralla.edu.it

ALLEGATO D1

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL
CONTRASTO
AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

1 - PREMESSA

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di sviluppare in tutti gli alunni le attitudini di convivenza, rispetto e accettazione nei confronti delle unicità di ciò che è “altro da sé”.

Priorità della scuola è creare e mantenere un clima sano e sereno nelle classi che garantisca a ciascun alunno di vivere in un sano e proficuo ambiente di apprendimento.

Gli insegnanti, in raccordo con i genitori, hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti consapevoli e responsabili, in grado di collaborare positivamente alla crescita della società.

Per tale motivo, essendo emersi nella società odierna problematiche attinenti ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, in ottemperanza all'ordinamento vigente, la scuola decide di approcciarsi a tali fenomeni sia sul livello della prevenzione che su quello dell'intervento.

Questo documento è il risultato del lavoro congiunto di un team multidisciplinare nel rispetto delle competenze e responsabilità istituzionali.

2 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2024 - Legge n. 70 del 17 maggio 2024: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole

2021 - Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole

2019 - Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

2017 - Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole

2017 - Legge n. 71 del 29 maggio 2017: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

2015 - Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

2007 - Linee di indirizzo generali per la prevenzione e la lotta al bullismo

Nello specifico:

- la Legge 29 maggio 2017, n. 71, intitolata "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", è una legge italiana che mira a proteggere i minori dal fenomeno del cyberbullismo, fornendo strumenti per la prevenzione e il contrasto;
- le Linee Guida e di Orientamento del MIUR, pubblicate successivamente, offrono indicazioni operative per l'attuazione della legge nelle scuole, con l'obiettivo di promuovere un uso responsabile della rete e gestire le relazioni digitali in modo consapevole;
- la Legge 17 maggio 2024, n. 70 amplia il raggio d'azione dalla sola modalità “cyber” a tutte le forme di Bullismo, prevedendo azioni preventive, formative e di tutela per minori vittime o responsabili.

3 - DEFINIZIONI, CARATTERISTICHE E ATTORI

BULLISMO: comportamento intenzionale, reiterato nel tempo, aggressivo o di esclusione, attuato da uno o più alunni verso un coetaneo. Può essere fisico, verbale, psicologico o sociale.

Attori coinvolti:

- Bullo/i
- Vittima
- Spettatori (passivi o attivi)

CYBERBULLISMO: ogni forma di pressione, molestia, ricatto, ingiuria, diffamazione, furto d'identità, diffusione di materiale offensivo, compiuta tramite strumenti digitali

Canali: social media, messaggi, network, email, chat, blog, piattaforme online.

Particolarità: persistenza nel tempo, ampiezza del pubblico, anonimato

DIFFERENZA TRA CONFLITTO E PREVARICAZIONE

- **Conflitto**: situazione di disaccordo tra due o più persone che si trovano su posizioni diverse. Può essere episodico, reciproco e spesso risolvibile attraverso il dialogo o la mediazione. Nel conflitto, le parti coinvolte hanno un potere simile e la tensione nasce da divergenze di opinioni o interessi.

- **Prevaricazione (o bullismo)**: forma di violenza intenzionale e sistematica, in cui una persona o un gruppo esercita un potere dominante su un'altra persona percepita come più debole. Non c'è

equilibrio, c'è chi agisce con l'intento di ferire, isolare o umiliare, e chi subisce ripetutamente, senza riuscire a difendersi.

4 - FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

- Prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso un approccio educativo, relazionale e formativo.
- Promuovere un ambiente scolastico sicuro e inclusivo.

5 - ATTORI EDUCATIVI e responsabilità

Il Dirigente scolastico è il responsabile ultimo della sicurezza e del rispetto delle normative:

- elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il Regolamento rimanda al Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vengono condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Garantisce l'attuazione del protocollo coordinando le azioni previste.
- Nomina il referente interno per il contrasto al bullismo e cyberbullismo, il team antibullismo e il team per l'emergenza e inserisce tali informazioni nel sito web della scuola.

Il Consiglio di Istituto:

- Approva il Regolamento d'Istituto.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti:

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- Utilizza il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività (in particolare le "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online).
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, lega la progettazione della scuola alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la Legge 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si veda quanto proposto sulla piattaforma ELISA).

I Docenti:

- Favoriscono il dialogo, il rispetto e l'empatia.
- Osservano e monitorano il clima in classe e a scuola.
- Segnalano situazioni di rischio.
- Segnalano tempestivamente, al Dirigente Scolastico o al Referente scolastico per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, episodi di bullismo o cyberbullismo conosciuti direttamente o indirettamente.

I Coordinatori dei Consigli di classe:

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Fanno registrare nei verbali del Consiglio di Classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo.

I Collaboratori scolastici:

- Vigilano attivamente nelle aree di svolgimento degli intervalli, nei corridoi, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione.
- Segnalano al Dirigente Scolastico o al Referente di Istituto eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Il Referente bullismo e cyberbullismo:

- Collabora con gli insegnanti della scuola e propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Coadiuva il Dirigente Scolastico nella redazione dei documenti di prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.
- Coordina azioni educative e preventive.
- Collabora con il team antibullismo e i servizi territoriali.
- Monitora situazioni a rischio.
- Riceve le segnalazioni e attiva le procedure d'intervento.

Il Team antibullismo:

- Partecipa alla formazione specifica sul bullismo e cyberbullismo,
- Collabora nel rilevare situazioni a rischio,
- Propone o realizza attività didattiche ed educative,
- Promuove il clima relazionale positivo in classe.

Le Famiglie :

- Collaborano attivamente con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute favorendo una proficua alleanza educativa.
- Partecipano agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Ascoltano i figli e li supportano.
- Segnalano situazioni critiche.
- Educano all'uso consapevole del digitale.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute favorendo una proficua alleanza educativa.
- Vengono informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola – famiglia.

Gli Alunni:

- Si impegnano a rispettare il Regolamento d'Istituto.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo cui assistono o di cui vengono a conoscenza.
- Partecipano a percorsi educativi sulla convivenza civile.

6 - AZIONI PREVENTIVE

- Analisi dei bisogni (effettuata da Team Antibullismo) al fine di rilevare il clima di classe e le aree di rischio per progettare interventi mirati.
- Attività didattiche ed educative dedicate (educazione civica, life skills, peer education).
- Formazione continua per docenti, genitori, alunni.
- Progetti con esperti esterni e associazioni del territorio.
- Elaborazione di un registro per indicare segnalazioni, gli interventi messi in atto e convocazioni delle famiglie.

7 - INTERVENTI IN CASO DI EPISODI

Di fronte a episodi di presunto bullismo / cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dai docenti sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto è necessaria la compilazione di una scheda di segnalazione (pubblicata sul sito della scuola e messa a disposizione nei vari plessi)

Definita con sicurezza la situazione e sottolineando che la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, si suggerisce il seguente **schema di intervento**:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo/ con i bulli;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

In base alle norme vigenti, in caso di rilevanza penale del comportamento, è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.

7a Azioni nei confronti della vittima:

- convocazione della famiglia (esposizione del caso);
- attivazione di interventi di supporto educativo in classe
- eventuale raccordo della famiglia con le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico.

7b. Azioni nei confronti del bullo/cyberbullo:

- convocazione della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi;
- inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
- comminazione delle sanzioni disciplinari e interventi di recupero educativo;
- comunicazione se necessario, ai servizi sociali o alle forze dell'ordine.

Per la comminazione delle sanzioni si rimanda a quanto stabilito nel TITOLO V (Regolamento di disciplina) del Regolamento d'Istituto (ART. 21 – Natura delle mancanze, ART. 22 - Sanzioni disciplinari e ART. 23 – Applicazione delle sanzioni in rapporto alle mancanze – lettera F).

8- COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

- Il protocollo viene condiviso con tutta la comunità scolastica, pubblicato sul sito dell'istituto e inserito nel PTOF.